

GIORNALE DI SICILIA
**CRONACA
PALERMO**

DOMENICA 10 GENNAIO 2016
PAGINA 26

Al centro delle polemiche anche la previsione di assumere 100 autisti. Il presidente dell'Amat: «Servono all'azienda, quelli che ci sono hanno un'età avanzata e molti vanno in pensione»

Giancarlo Macaluso

TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Mentre si affilano le armi per azzoppare la nascente zona a traffico limitato, si tirano fuori i numeri dell'Amat da cui emerge che l'azienda prevede nell'anno una perdita secca di sette milioni di euro.

Un esordio duro del braccio di ferro fra l'amministrazione che punta tutto sui proventi dei pass per le auto e una parte dell'opposizione convinta a dare battaglia a una limitazione del traffico ritenuta illegittima così come è stata concepita.

Nel budget 2016 (le previsioni di spesa, cioè) presentate a ottobre scorso, l'azienda di via Roccazzo fa il conto di chiudere con -6,9 milioni di euro in un anno.

«Nonostante questa situazione - chiosa Nadia Spallitta, consigliera del Pd e vicepresidente del Consiglio - in condizioni di dissesto. Amat contrariamente alla perdita strutturale, intende procedere nel 2016 con l'assunzione di 100 autisti. Non solo, ma sono previsti dieci milioni di esternalizzazioni per servizi che invece potrebbero essere garantiti con le forze interne. Ovviamente - spiega la Spallitta - intendono fare fronte a tutte queste spese con le entrate derivanti dalle ztl. Dunque, e a mio avviso in modo illegittimo, la tassa sulle zone a traffico limitato serve a coprire le perdite di un'azienda inefficiente».

Il documento previsionale, inoltre, parla di spese annuali pari a 600 mila euro per le utenze (luce, telefono, gas). E Spallitta lamenta che in 120 pagine il documento non faccia mai riferimento alla gestione del tram che pure ha avviato da meno di due settimane.

«Ovviamente non c'è - ribatte Antonio Gristina, presidente dell'Amat - per il semplice fatto che il budget fa riferimento al contratto di servizio vigente in quel momen-

to. Quello, ancora, non affidava alla società il governo del sistema tranviario. Cosa che è avvenuta, come tutti sanno, solo alla fine del 2015, con l'approvazione della delibera in Consiglio. Ecco perché non si può trovare traccia né del costo di esercizio né delle possibili entrate dalla ztl».

Sulle esternalizzazioni Gristina è netto: «Guardi, si tratta di spese relative all'acquisto dei pezzi di ricambio per i mezzi e del full service per la manutenzione».

Qualcuno spinge per delegare all'officina interna gli interventi. «Negli anni Novanta l'officina era un fiore all'occhiello. Sono rimasti solo 180 addetti che non potrebbero anche a volerlo far fronte alle esigenze, non c'è turn over e la caduta di efficienza del settore, anche per mancanza di risorse e dunque di investimenti, comporta che molti interventi nemmeno potrebbero essere affrontati». Gristina difende la previsione di assumere 100 autisti: «Servono all'azienda, quelli che ci



GRISTINA: DATI VECCHI, LEGATI AL CONTRATTO VIGENTE PRIMA CHE CI AFFIDASSERO IL TRAM

sono hanno un'età avanzata e molti vanno in pensione».

Ovviamente, nessuno fa mistero che i soldi che dovrebbero arrivare dai pass per le ztl (100 euro per ogni auto almeno Euro3) serviranno oltre che per la copertura dei costi del tram, anche per dare fiato alla società di trasporto. Solo che, al momento, non si sa nemmeno quando il provvedimento diventerà esecutivo. All'impresa sono stati destinati 300 mila euro per riattivare le telecamere ai varchi, comprarne di nuove e riquilibrare il software. Ma nessuno è in condizioni di fornire una data di partenza.

Intanto, fra la vasta platea di favorevoli, monta anche la frangia ostile. A incidere l'aria anche il taglio di 34 linee di autobus che hanno causato molti disagi a studenti e cittadini. «Una interruzione di pub-

ASSEMBLEA. Pronto un ricorso collettivo al Tar. La Colla: «Ci sono profili di illegittimità»
Commercianti, residenti e avvocati contro «la nuova tassa»

●●● Commercianti, residenti e avvocati preparano un ricorso collettivo al Tar contro l'istituzione della zona a traffico limitato. Ieri sera una prima assemblea cittadina si è tenuta a Palazzo Nuccio. Erano presenti gli avvocati che stanno seguendo la «pratica», Alessandro Dagnino e Giovanni Scimone. Una delle «animatrici» della protesta è Nadia Spallitta, anche lei avvocato, nonché consigliere del Partito democratico. A fiancheggiare l'onda di dissenso anche le associazioni «Bispensiero» e «Vivocivile».

Sono soprattutto i commercianti del centro storico che vogliono mettere un freno alle limitazioni, considerando che ancora sono deficitari i sistemi di trasporto in centro e il tram appena avviato è molto lontano e «serve» le periferie. «Riteniamo che ci siano molti profi-



Nadia Spallitta, consigliera del Pd

li di illegittimità nella delibera», spiegano gli organizzatori, tra cui la consigliera Luisa La Colla. «Il pass per le ztl è una vera e propria tariffa - spiega la Spallitta -

TRASPORTI E MOBILITÀ. S'infiamma il dibattito sul pass. Il Pd: «Servirà a colmare i 7 milioni di debiti dell'azienda»

In vista dell'avvio della ztl, monta la polemica sul pass di 100 euro che secondo l'opposizione servirà a coprire le perdite dell'Amat



AMATE E ZTL SCONTRO SUI CONTI

blico servizio», la bollano gli esponenti del Partito democratico.

«I costi sono esorbitanti, le imprese in centro saranno danneggiate e, inoltre, il perimetro intorno alle aree interessate diventerà una camera a gas senza dunque nemmeno risolvere l'emergenza ambientale», commenta Nunzio Reina, presidente di Confartigianato.

Nel frattempo il Pd sta continuando la petizione. «Siamo a quota 4.500 firme - dice Carmelo Miceli, segretario dem - la prossima settimana scenderemo per le strade».

Il M5S, per bocca del parlamentare nazionale Riccardo Nuti, giudica «ridicola» l'iniziativa del Pd «perché hanno la credibilità di Pinocchio». Nuti continua comunque a dire no a «una ztl, strutturata solo per fare cassa e correre in soccorso dell'Amat».

CENTRO STORICO. Valanga di commenti sui social network: «Ma ero in assessorato»

L'auto di Catania in divieto di sosta Lui si difende: «Non ero io alla guida»

●●● La macchina dell'assessore alla Mobilità pizzicata in sosta vietata finisce sui social network. E monta un pomeriggio di ironie, critiche, contestazioni, smentite, precisazioni. Occasione ghiotta per il web cinico e spietato: come beccare un prete che pecca, uno chef che sbaglia un uovo in camicia, un attore che stecca una battuta facile.

Giusto Catania, l'assessore finito nel mirino, utilizza sempre Facebook e Twitter per smentire, «postando» una foto che lo ritrae dietro una scrivania. «È vero - conferma - la macchina è quella mia. Ma l'infrazione non l'ho commessa io che in quel momento ero a sette chilometri di distanza, nel mio ufficio a lavorare. Mi dispiace che qualcuno della mia famiglia abbia posteggiato in divieto». Per cui bolla come «false» le notizie che dicono «l'assessore posteggia in divieto», parla apertamente di «cattunnie» e dice che intende affrontare «in altre sedi» la questione.

E giù un diluvio di commenti, anche sulla pagina Facebook del *Giornale di Sicilia*. «Questa auto è in uso all'assessore alla Panormosaurità Giusto Catania. Un buon esempio, non c'è che dire!», è il commento che Tony Siino piazza nella sua pagina a corredo della foto di una Lancia Musa con la targa coperta. «Catania pessimo comunicatore - dice Simone Tulumello -, ma come assessore alla mobilità ha fatto fare passi avanti alla città».

«Cose talmente ridicole che non vale neanche la pena di parlarne, ragazzi. Fregatevene», consiglia Alessandra Sternheim. «È solo la conferma che è un perfetto palermitano - ironizza Italo Tripi - e io solidarizzo con l'assessore». Anto-



L'auto dell'assessore «pizzicata» in divieto nella foto postata sui social network

nio Sammarco, invece, augura a Catania un viaggio intercontinentale senza ritorno: «Se va in Australia e non mette più piede a Palermo gli pago il viaggio». E Davide Gentile, che non crede alla versione dell'assessore, lo bacchetta: «Poteva uccidersene benissimo dicendo: chiedo scusa ho fatto una caz...».

Sei mesi fa un caso analogo aveva avuto come protagonista il comandante dei vigili urbani, Vincenzo Messina. era stato fotografato mentre scendeva dall'auto in divieto, davanti al Politeama: «Pochi minuti per ragioni di servizio», si giustificò.

GI. MA.